GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 2 LUGLIO — NUM. 152

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 2

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti tutti gli atti del sussidio col Nostro decreto 18 gennaio 1880 concesso al comune di Bassano di Sutri in dipendenza della legge 24 dicembre 1879, in lire 750, pei lavori della strada obbligatoria per Capranica;

Vista la domanda per l'inversione di detto sussidio avanzata dal comune di Bassano di Sutri;

Visti tutti gli atti relativi;

Vista la legge menzionata del 24 dicembre 1879,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bassano di Sutri è autorizzato ad impiegare nei lavori di fognatura delle sue strade interne, giusta il progetto Pazzielli, le lire 750 concessegli in sussidio con Sovrano decreto 18 gennaio 1886.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Rettificazione.

Al R. decreto 27 giugno p. p., n. 3941, di convocazione del Collegio di Lecco, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, occorrono le seguenti correzioni:

Il messaggio in esso citato invece del 22 è del 25 giugno, e i giorni fissati per la convocazione del Collegio, invece del 18 e 25 luglio, sono il 25 luglio e il 1° agosto.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamento della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici		
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all' interno dello Stato	Per telegrammi spediti all'estero
			da riscuotere	da pagare			
1	2	3	4	5	6	7	8
Austro-Ungarica . .	67,885 23	104,349 26	»	36,464 03	Bari . . .	141,100 75	27,590 88
Francese	432,189 10	428,450 10	3,739 »	»	Bologna . .	127,895 69	17,250 55
Ottomana	90,729 63	112,979 77	»	22,250 14	Cagliari . .	39,480 25	5,825 95
Svizzera	82,058 38	15,977 14	66,081 24	»	Firenze . .	154,674 80	75,792 46
Soc. Eastern Telegraph	56,083 19	177,460 89	»	121,377 70	Napoli. . .	192,449 25	71,334 60
Repubblica di S. Marino	62 95	»	62 95	»	Palermo . .	231,986 40	66,072 42
Ferrovie e Tramvie .	116,250 »	»	116,250 »	»	Reggio Calab.	114,496 35	53,791 10
Telefoni	34,093 77	»	34,093 77	»	Roma . . .	165,319 70	92,338 15
					Torino . .	382,417 80	318,201 90
					Venezia . .	150,785 05	44,215 20
					Uffici Ferrov.	»	»
Totale del 1° trim . .	879,352 25	839,217 16	220,226 96	180,091 87		1,700,606 04	772,413 21

CONFRONTO FRA IL

	2	3	4	5	6	7	8
1° trimestre 1886. .	879,352 25	839,217 16	220,226 96	180,091 87		1,700,606 04	772,413 21
Id. id. 1885. .	807,703 69	889,040 58	164,402 64	245,739 53		1,656,523 77	780,224 32
Differenze nel 1886 .	+ 71,648 56	— 49,823 42	+ 55,824 32	— 65,647 66		+ 44,082 27	— 7,811 11

DEI TELEGRAFI

del primo trimestre 1886.

PROVENTI varii — 9	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche — 10	CONCORSO delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici — 11	TOTALI delle precedenti cinque colonne — 12	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito — 13	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia — 14
630 10	514 36	125 »	169,961 09	15,780 »	10 15
1,147 21	3,813 43	15,956 »	166,062 88	26,639 70	75 »
148 30	149 03	125 »	45,728 53	4,564 45	8 55
2,629 85	5,335 30	11,171 »	249,603 41	23,739 70	243 50
620 50	1,514 18	13,145 50	279,064 03	26,734 80	86 70
543 08	9,990 37	»	308,592 27	53,010 70	75 »
814 75	3,633 86	»	172,736 06	12,411 30	»
892 35	3,849 22	3,851 »	266,250 42	34,451 62	267,204 90
2,108 16	8,542 84	4,063 »	715,333 70	32,119 60	921 10
766 26	7,822 35	2,587 »	206,175 86	23,757 35	90 90
»	»	»	»	3,805 05	»
10,300 56	45,164 94	51,023 50	2,579,508 25	257,014 27	268,808 80

ANNOTAZIONI — 15

Le entrate in conformità del bilancio sono date dalle colonne 4ª, 12ª e 13ª ed ascendono pel primo trimestre 1886 a (a) L. 3,056,749 48

Le corrispondenti entrate del 1885 furono di » 2,955,657 02

Di più nel 1886 L. 101,092 46

L'entrata utile dell'Erario è data dalle col.° 4ª e 12ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel 1° trimestre 1886 a (b) . . L. 2,619,613 34

La corrispondente entrata del 1885 fu di . » 2,464,910 04

Di più nel 1886 L. 154,733 30

1886 ED IL 1885.

9	10	11	12	13	14
10,300 56	45,164 94	51,023 50	2,579,508 25	257,014 27	268,808 80
9,835 93	99,662 91	»	2,546,246 93	245,007 45	342,058 85
+ 464 63	— 54,497 97	+ 51,023 50	+ 33,261 32	+ 12,006 82	— 73,250 05

(a) Questa somma comprende l'importo di telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 12,602 35

(b) Id. id. id. per L. 12,592 55

Le somme relative alla contabilità colle altre Amministrazioni pel 1885 corrispondono all'effettiva liquidazione dei conti, e non a quelle pubblicate precedentemente, le quali erano state computate, in parte, sopra dati approssimativi.

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	251	121,913	6,758	128,671	5,046	2,632	6	7,684	3,617
Bologna	229	111,490	4,470	115,960	5,336	2,466	75	7,877	3,286
Cagliari	48	33,374	1,361	34,735	2,111	690	7	2,808	1,613
Firenze	182	130,379	15,050	145,429	4,683	2,323	211	7,217	4,116
Napoli	263	164,085	14,125	178,210	7,086	3,854	81	11,021	8,008
Palermo	239	193,044	12,495	205,339	5,623	19,276	75	24,974	5,387
Reggio Calabria	160	96,096	9,151	105,247	4,282	2,704	»	6,986	4,911
Roma	89	114,996	13,371	128,367	3,483	1,857	12,828	18,168	4,663
Torino	303	302,510	61,783	364,293	6,625	2,095	499	9,219	7,097
Venezia	247	128,523	12,479	141,002	4,705	3,579	88	8,372	3,067
TOTALI del 1° trimestre	2011	1,396,410	151,043	1,547,453 (a)	48,980 (b)	41,476	13,870	104,326	45,765

CONFRONTO FRA IL

1° trimestre 1886	2011	1,396,410	151,043	1,547,453	48,980	41,476	13,870	104,326	45,765
1° trimestre 1885	1929	1,356,190	145,770	1,501,960	48,501	37,025	13,864	99,390	46,410
Differenze nel 1886	82	+ 40,220	+ 5,273	+ 45,493	+ 479	+ 4,451	+ 6	+ 4,936	— 654

(a) In questa cifra no sono compresi 588,779 con ricevuta a pagamento e 8,147 pagati con francobolli postali. — (b) Compresi 4 colonna 16ª furono compresi erroneamente 7026 telegrammi in più ed altrettanti in meno nella colonna 18ª.

Roma, lì 16 giugno 1886.

Il Reggente la Divisione 3ª
A. PREVIDI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale del 31 luglio 1884, col quale furono banditi due concorsi, uno per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari urbane, l'altro per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari rurali;

Veduta la relazione della Giunta giudicatrice di essi concorsi, nella quale è dichiarato non essere nessuno dei lavori presentati meritevole di premio;

Veduto che la Giunta stessa, fondandosi sull'articolo 5 del citato decreto, proponeva di rimunerare con lire 600 gli autori di tre manoscritti in alcune parti non privi di pregio, dichiarando tuttavia che sarebbero mal consigliati gli autori medesimi se dessero alle stampe tali lavori senza recarvi prima tutte le necessarie correzioni, nè la Giunta intenderebbe di rispondere, dinanzi al paese, della pubblicazione di libri, i quali, come sono ora, non meritano di vedere la luce;

Verificato che i detti tre manoscritti portano i motti rispondenti a quelli scritti sulle schede suggellate contenenti i nomi degli autori,

Approva le proposte della Giunta suddetta, e concede perciò una remunerazione speciale di lire 600 a ciascuno dei signori:

Bonardi Luigi, maestro normale di grado superiore in Ghedi (provincia di Brescia), autore del manoscritto che ha per motto: « *Istruir con diletto, educare nell'istruire* ».

negli Uffici governativi nel primo trimestre 1886.

	Numero dei telegrammi ricevuti			Lavoro locale	TELEGRAMMI TRANSITATI		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale
TOTALE GENERALE	Provenienti dall' interno	Provenienti dall'estero	TOTALE	(Somma delle colonne 11 e 14)	dall' estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall' estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
139,972	166,102	5,857	171,959	311,931	3,950	82	170,036	184,081	670,080
127,123	164,330	5,500	169,830	296,953	3	283	139,906	150,625	587,770
39,156	43,687	1,091	44,778	83,934	»	29	61,054	64,909	209,926
156,762	183,999	18,296	202,295	359,057	6,686	1,317	175,548	195,730	738,338
197,239	226,597	15,462	242,059	439,298	»	456	247,968	285,672	973,394
235,900	263,318	11,491	274,809	510,709	165	13	139,690	151,398	801,975
117,144	127,100	9,140	136,240	253,384	2,102	40	150,511	163,869	569,906
151,198	167,687	17,572	185,259	336,457	23,625	782	285,261	349,595	995,720
380,609	375,704	82,938	458,642	839,251	4,713	4,561	349,078	379,156	1.576.759
152,441	187,850	13,524	201,374	353,815	696	778	174,439	187,387	7[illegible],115
1,697,544	1,906,374	180,871	2,087,245	3,784,789	41,940	8,341	1,893,491	2,112,422	7,840,983

1886 ED IL 1885.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,697,544	1,906,374	180,871	2,087,245	3,784,789	41,940	8,341	1,893,491	2,112,422	7,840,983
1,647,769	1,849,795	172,671	2,022,466	3,670,235	(c) 38,646	7,249	(c) 1,851,742	2,066,841	7,634,713
+ 49,775	+ 56,579	+ 8,200	+ 64,779	+ 114,554	+ 3,294	+ 1,092	+ 41,749	+ 45,581	+ 206,270

pagati con francobolli postali. — (c) queste cifre non confrontano con quelle date nel movimento del 1º trimestre 1885, perchè nella

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale,*
D'AMICO.

Duci prof. Luigi, ispettore scolastico in Casale Monferrato, autore del manoscritto che ha per motto: « *Sic docet pueros loqui natura* » e « *Magis usu quam praeceptis docendum, ut dicta percipiant pueri teneantque fideles* ».

Pazzi Giovanni, maestro comunale in Borgo San Giorgio (provincia di Ferrara), autore del manoscritto che ha per motto: « *Festina lente* ».

La complessiva somma di lire milleottocento (L. 1800) sarà tolta dal capitolo 45 del bilancio in esercizio.

Roma, 1º luglio 1886.

Il Ministro: COPPINO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

In seguito al decreto Ministeriale del primo di questo mese, col quale viene pubblicato l'esito dei concorsi a premi per libri di lettura ad uso delle scuole elementari urbane e rurali, si rende noto, d'ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione, che entro il termine di tre mesi da oggi, potranno essere ritirati dai signori concorrenti i proprii manoscritti, purchè essi ne facciano regolare domanda al Ministero pel tramite delle rispettive Prefetture, alle quali dovranno

fornire le indicazioni atte a constatare la legittima proprietà dell'opera che vuolsi ritirare.

Trascorso tale termine, le schede suggellate, unite ai manoscritti non ritirati, saranno bruciate, secondo fu disposto coll'articolo 9 del decreto 31 luglio 1881.

Roma, addì 2 luglio 1886.

Il Direttore del Segretariato generale
C. Donati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli ferroviarii ove esiste ufficio governativo, o che sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per quindici parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale, in carta moneta (legale) o in francobolli (1).

Servizio semaforico — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria, è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani dànno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

(1) Tutti gli uffici telegrafici accettano anche qualsiasi telegramma affrancato con francobolli postali.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 824339 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Pampaloni *Palmira* fu Domenico, *nubile*, domiciliata in Calcinaja (Pisa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pampaloni *Crespina*, fu Domenico, *minore*, sotto la patria potestà della madre Fortunata Gianfaldoni vedova Pampaloni, domiciliata in Calcinaja (Pisa), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 394366 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47856 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 255, al nome di *Forastiere* Isidoro fu Giuseppe, domiciliato in San Giovanni Cammarata; n. 388322 d'iscrizione sui registri, ecc. ecc. (corrispondente al numero 41812 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 255, al nome *Forestiere* Isidoro fu Giuseppe, domiciliato, ecc. ecc. (come sopra), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Forestieri* Isidoro fu Giuseppe, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 574650 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1750, al nome degli aventi diritto alla eredità di Dickinson Annetta Emma fu *Francesco*, moglie di Lisandro Sergiusti, domiciliata in Lucca, vincolata d'usufrutto a favore di Bezzi cav. Giovanni e Dyke Emma Maria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi agli aventi diritto all'eredità di Dickinson Annetta Emma fu *Giovanni*, moglie ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

AMMINISTRAZIONE GENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Lazzaro Laudi è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 28 febbraio 1885 dal cassiere di quest'Amministrazione, a seguito al deposito della somma di lire centosessantacinque e centesimi cinquantacinque (L. 165 55), effettuato da esso Laudi a cau-

zione della fornitura di stampati occorrenti alla Manifattura dei tabacchi in questa città, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà per la domandata restituzione del deposito suddetto allo istante Laudi, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 11 giugno 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 288 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª) approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Serafino Bronzini è stato denunziato le smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciatagli nel dì 24 maggio 1876, dal tesoriere dell'Intendenza di finanza di Roma in seguito al deposito di n. 5 cartelle al portatore del consolidato 5 per cento dell'annua complessiva rendita di lire settecentosessanta (lire 760) e del valore nominale di lire quindicimila duecento (lire 15,200), effettuato da detto Pronzini a cauzione verso il Ministero dei Lavori Pubblici per l'appalto della manutenzione novennale del tronco della Strada Nazionale Flaminia compreso fra Ponte Voragine e Fano, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni si provvederà per la domandata restituzione del deposito suddetto a chi di diritto, e resterà di nessun valore la ricevuta dichiarata smarrita.

Roma, 18 giugno 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le elezioni in Inghilterra cominciarono ieri, giovedì.

È noto che, secondo le circostanze, esse si fanno a due gradi: la nomina e la elezione. Quando in una circoscrizione non vi è che un candidato, i suoi padrini lo presentano agli elettori, ed in tal caso non si fa luogo a scrutinio. Se invece si presenta un concorrente, lo scrutinio avviene qualche giorno più tardi, ed il candidato che ottiene il maggior numero di voti, qualunque sia il numero degli elettori inscritti ed il numero dei voti espressi, viene proclamato eletto.

« Il grande vantaggio del periodo elettorale di quest'anno sopra quello dell'anno scorso, osserva il corrispondente da Londra dei *Débats*, sarà quello di essere brevissimo. Verso il 16 luglio si conoscerà il risultato della crisi prodotta dalla reiezione dell'*Home rule bill* del signor Gladstone.

« Fino a quel momento, le congetture, basate sopra fatti più o meno importanti e sopra impressioni più o meno esatte, avranno libero campo di svolgersi e di avvicendarsi.

« Secondo l'antica tradizione, le prime elezioni saranno considerate come indizio del risultato definitivo. Altravolta infatti gli elettori che votavano dopo seguivano generalmente l'esempio di quelli che avevano votato prima. Ma adesso, che fu introdotto il suffragio quasi universale, sarà bene tenersi sull'avviso.

« L'anno passato i conservatori ebbero il disopra nei borghi che votano prima delle campagne. Ma gli elettori delle contee hanno mutato la situazione e data la maggioranza ai liberali. È probabile che le nuove elezioni producano qualche sorpresa della medesima specie.

« Le notizie della Scozia sembrano indicare che nello spirito degli elettori in generale, la preoccupazione loro non è la questione d'Irlanda, che le masse poco intendono, ma bensì l'altra di sapere se al governo del paese presiederà il signor Gladstone o lord Salisbury.

« È in questa alternativa che per un gran numero di elettori si riassume la situazione politica. E di questo sentimento bisogna tener conto apprezzando l'effetto che possono avere sulle masse gli indirizzi ed i manifesti dei candidati unionisti e dei loro capi Chamberlain, lord Hartington, Goschen e principalmente Bright, le lettere ed i manifesti dei quali hanno certamente una grande influenza.

« In Irlanda gli 85 parnellisti si tengono sicuri di tornare tutti quanti e nulla fa vedere che queste previsioni non debbano avverarsi.

« Non possono ancora indicarsi le probabilità del risultato della lotta. Epperò non è che a titolo di informazione e sotto ogni riserva che io registro qui l'impressione generale, secondo cui, anche questa volta, la vittoria, da qualunque parte essa si ottenga, non sarà decisiva, e nessun partito ne avrà una vera maggioranza di governo. »

Come fu già annunziato per telegrafo, il signor Gladstone ha pronunciato un lungo discorso a Liverpool in presenza di circa seimila persone che gli hanno fatto un'accoglienza entusiastica.

L'oratore ha cominciato dal confutare gli argomenti invocati da lord Hartington in appoggio della sua opposizione al *bill* irlandese.

« Il principale di questi argomenti, disse il signor Gladstone, è che nel 1881 io aveva biasimato l'azione del partito *nazionalista* e che oggi l'approvo. Ciò è perfettamente esatto. Nel 1881 io considerava questa azione come malvagia; oggi vedo che è giusta. Non è la prima volta che io agisco in questa guisa. Nel 1878, 1879 e 1880 io attaccava vivamente la politica di lord Salisbury, ma nell'anno scorso non ho potuto non approvare la politica seguita dal suo gabinetto nelle questioni importanti che sono sorte nella penisola dei Balcani. »

Parlando, in seguito, degli altri argomenti di lord Hartington, il signor Gladstone insiste su ciò che i due *bills* relativi all'Irlanda che esso ha presentato al Parlamento possono benissimo separarsi. Il signor Gladstone ripete ancora una volta che è pronto a prendere in considerazione qualunque proposta ragionevole che tenda a regolare la situazione eccezionale dell'Ulster.

« La lotta attuale, continua l'oratore, è una lotta delle classi contro le masse. Il partito liberale non ha l'appoggio dei duchi, del clero ufficiale, degli ufficiali dell'esercito e di parecchie altre classi. Ma, tutte le volte che è in giuoco una questione di umanità o di giustizia, sono le masse che hanno ragione e le classi che hanno torto. »

Il signor Gladstone dice in seguito qualche parola di lord Randolph Churchill.

« È molto difficile, disse egli, di tracciare un ritratto esatto del nobile lord; ma se le sue qualità potessero essere divise in due parti, una sola basterebbe per farne un uomo politico distinto. »

L'oratore termina con queste parole:

« Signori, cessiamo dall'avere la nostra Polonia; l'abbiamo mantenuta anche troppo a lungo. Ascoltiamo la voce della prudenza, del coraggio, dell'onore e per parlare col poeta: « Che le campane suonino l'addio del passato! Che diano festanti il saluto all'avvenire! « Che i suoni e le memorie della discordia si spengano! Che le « campane annunzino il regno benedetto della pace! »

Sulla prestazione del giuramento da parte del reggente di Baviera, principe Luitpoldo, si scrive per telegrafo da Monaco in data 29 giugno:

« La cerimonia solenne ebbe luogo nella sala del trono. Il principe Luitpoldo dopo avere inteso la lettura del testo del giuramento costituzionale, fatto dal ministro della giustizia, signor Faeustle, ha pronunciato la parola: « Io giuro ».

« Dopo un'allocuzione del signor di Frankenstein, presidente della Camera dei signori, che ha ricordato la perdita dolorosa subita dalla Baviera; che ha fatto risaltare la fedeltà dei bavaresi ai trattati con-

clusi, or sono sedici anni, e che ha terminato esprimendo la fiducia del paese nella reggenza, il principe Luitpoldo ha pronunciato alcune parole:

« — Spero, disse egli, di contribuire al bene del fedele popolo bavarese; è questo il mio desiderio più ardente, e prego Iddio che voglia esaudire i miei voti — ».

« Un ordine del giorno porta a cognizione dell'esercito che il reggente rassegna le sue funzioni di ispettore generale per prendere il comando in capo dell'esercito. Il colonnello, barone di Freyschlag fu nominato aiutante di campo del principe reggente. Il consigliere ministeriale de Schneider fu nominato suo segretario particolare. »

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che l'approvazione del progetto d'indirizzo della maggioranza dell'Assemblea bulgara ha prodotto un'ottima impressione nei circoli ufficiali turchi. Quest'approvazione, dice il telegramma, era tanto più desiderata in quanto che l'incaricato d'affari russo a Costantinopoli, in nome del suo governo, ha richiamato ripetutamente l'attenzione della Porta sui fatti nei quali il principe Alessandro ha oltrepassato i confini assegnatigli dal protocollo della Conferenza del 5 aprile, ed ha anzi sollecitato d'urgenza l'intervento della Porta.

Il governo turco ha corrisposto ai desiderii della Russia rivolgendo ripetutamente delle ammonizioni amichevoli al governo; altrettanto hanno fatto anche i governi di altro grandi potenze cui sta a cuore il pacifico e tranquillo sviluppo della Bulgaria.

Un telegramma da Madrid, 29 giugno, dice che, il giorno innanzi, il generale Lopez Dominguez ha pronunciato, alla Camera dei deputati, un discorso che ha fatto una grande impressione. Esso ha insistito sulla necessità urgente di riforme radicali nell'esercito e particolarmente nel corpo degli ufficiali. Il malcontento, disse egli, si è fatto generale in causa di atti di favoritismo e dell'esclusione sistematica degli elementi liberali, e coloro che hanno un interesse a spingere l'esercito alla rivolta hanno tutte le probabilità di riuscita. Se delle riforme severe, concluse il generale, non saranno intrapreso al più presto, è possibile una catastrofe.

Nonostante queste vive censure, aggiunge il telegramma, il discorso del generale Lopez Dominguez è stato benevolo per il ministro presidente, signor Sagasta; epperò non è possibile che un riavvicinamento abbia luogo prossimamente tra il partito liberale e la sinistra dinastica.

In una delle ultime sedute della Camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti, il signor King, deputato della Luigiana, depose una mozione nella quale sono rammentate le assicurazioni date dalla Francia che l'impresa del canale di Panama ha un carattere affatto privato e che il governo francese non assume rispetto a tale opera alcuna responsabilità.

La mozione richiama poi l'attenzione sulle relazioni comprovanti che il governo francese abbia raccomandato il prestito pel canale, dando così all'impresa una specie di carattere ufficiale.

L'America vedrebbe con inquietudine e sfavore qualsiasi misura che potesse identificare l'opera di Panama colla Francia come nazione, ed un tal fatto sarebbe contrario alla politica del popolo americano.

Finalmente la mozione chiede che il segretario di Stato comunichi al Congresso tutte le informazioni relative a questa questione che è satura di pericoli per gli interessi nazionali.

Il signor Randall propose alla medesima Camera un *bill* per modificare le tariffe.

Il *bill* propone che vengano scemati i dazi di importazioni e le tasse interne, che si modifichino le leggi di riscossione e che si abroghino tutte le leggi restrittive della vendita e coltivazione del tabacco.

Il *bill*, la cui adozione si giudica quasi impossibile, dovrebbe andare in vigore il primo gennaio venturo, e produrrebbe una diminuzione di entrate di 35 milioni di dollari.

Un dispaccio da Ottawa annunzia che il governo canadese ha fatto conoscere la sua risoluzione di attenersi, nella questione delle peschiere tra esso e gli Stati Uniti, alle clausole del trattato del 1818 tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Contrariamente alle affermazioni del *New York Herald*, il governo inglese avrebbe dal canto suo informato il governo del Dominion che nella questione delle peschiere esso approva e sostiene interamente la politica professata dal Canadà.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 30. — Il ministro italiano, comm. Scovasso, ieri sera è stato aggredito con un pugnale da un moro, proveniente dall'interno, il quale però non è riuscito a colpirlo.

L'aggressore è stato imprigionato e frustato per ordine delle autorità marocchine.

CODIGORO, 1. — Nelle ultime 24 ore vi furono 11 nuovi casi e due decessi, tra cui quello di un barcaiuolo comacchiese di Sacco Volano, proveniente da Goro Mesola.

VENEZIA, 1. — Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 1° vi furono 3 casi di cholera ed 1 decesso.

BRINDISI, 1. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 20 casi di cholera e 8 decessi.

Ad Oria 5 casi e 3 decessi dei giorni precedenti.

Ad Erchie 8 casi e nessun decesso.

A San Vito dei Normanni 18 casi e 11 decessi.

A Francavilla Fontana 53 casi e 17 decessi.

A Carovigno un caso seguito da morte.

A Latiano 100 casi e 21 decessi, di cui soli 2 dei casi precedenti.

MONACO DI BAVIERA, 30. — La prima Camera ha approvato all'unanimità, senza discussione, il progetto di legge per la dotazione del principe-reggente.

BERLINO, 30. — La Dieta è stata chiusa.

MADRID, 30. — Camera. — Lopez Dominguez continuò il discorso cominciato lunedì accentuandolo in senso avanzato, mostrandosi benevolo pei repubblicani e ripetendo le minaccie espresse lunedì. Facendo allusione ad una conversazione privata attribuita ad un maresciallo di Spagna, che avrebbe dichiarato che provava il desiderio di avere occasione di fucilare Lopez Dominguez, questi disse che potrebbe ben darsi che le parti fossero invertite.

Il ministro della guerra, rispondendo a Lopez Dominguez, riconobbe che l'esercito conta diecimila ufficiali di troppo sugli attuali 22,000. L'avanzamento è lento, ma la rassegnazione degli ufficiali è uguale al loro valore.

PARIGI, 1. — Si dice che Patenôtre, ministro in China, succederà a Cambon in Tunisia.

MADRID, 1. — La cerimonia della consegna della Rosa d'oro alla regina-reggente è stabilita per venerdì.

Si farà nella cappella del palazzo reale.

Il nunzio vi rappresenterà il Papa.

BOMBAY, 29. — È arrivato il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

TORINO, 1. — Oggi parte il principe Vittorio Napoleone per Milano e Bruxelles.

PIETROBURGO, 1. — I giornali pubblicano un dispaccio da Vienna, secondo il quale la Porta ha indirizzato al principe di Bulgaria un serio avvertimento perchè eseguisca scrupolosamente le stipulazioni della Convenzione bulgara, minacciandolo, in caso contrario, di gravi conseguenze.

NEW-YORK, 30. — È partito oggi per Genova il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 1. — Camera dei deputati. — Si approva la proposta di creare una medaglia commemorativa della campagna del Madagascar.

Il ministro della guerra, Boulanger, è interpellato sugli acquisti di avene estere fatti dall'amministrazione della guerra.

Boulanger risponde dichiarando di accettare la decisione della Camera in proposito.

Un ordine del giorno che invita l'Amministrazione della guerra a rivolgersi all'agricoltura francese per le compere di avene è approvato con 273 voti contro 262.

PARIGI, 1. — Senato — Fu approvato il progetto in favore della pubblicità delle sedute del Consiglio municipale e del Consiglio generale di Parigi.

PARIGI, 1. — Si telegrafa da Vienna:

« Qui si ignora che la Porta abbia indirizzato al principe Alessandro il serio avvertimento, al quale accennano i giornali di Pietroburgo. Qui e a Berlino si è soddisfattissimi dell'attitudine leale della Porta e del principe verso la Russia. »

TORINO, 1, — Il principe Vittorio Napoleone ha sospeso l'annunziata partenza.

MONACO DI BAVIERA, 1. — La Dieta fu chiusa dal principe reggente, alla presenza di tutti i principi reali, del Corpo diplomatico e degli alti dignitari.

Il Messaggio di chiusura fu letto da un commissario regio.

In esso il principe-reggente dice che vede nelle dimostrazioni unanimi di fedele devozione di tutto il popolo bavarese una fonte di consolazione per il profondo dolore prodotto dalla morte del re Luigi II; soggiunge che la Costituzione traccierà sempre la linea di condotta del governo; e conchiude dicendo:

« Nell'ultimo affetto e nell'accordo nuovamente confermato fra il popolo e la dinastia crediamo potere rinvenire una sicura garanzia che, coll'aiuto di Dio, sotto la Nostra Reggenza, lo Stato bavarese, in salda unione coll'impero germanico, godrà un'èra di felicità e di prosperità. »

LONDRA, 1. — Chamberlain, Bright, tre altri deputati di Birmingham e l'ex-*Speaker* dei Comuni furono rieletti tutti senza opposizione.

PARIGI, 1. — Il Consiglio dei ministri unanime emise il parere di non accettare la dimissione presentata dal generale Saussier.

Terminato il Consiglio, il ministro della guerra, generale Boulanger, scrisse al generale Saussier, pregandolo a rimanere governatore di Parigi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 1° luglio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

SERENA presenta una sua proposta di legge, che sarà trasmessa agli uffici.

GALLOTTI dichiara che se fosse stato presente nella seduta dell'altro ieri avrebbe votato contro l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per costruzione d'un canale per congiungere quello denominato di Cigliano col canale Cavour.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha trasmesso alla Presidenza gli atti delle elezioni contestate dei collegi di Caserta 1° e di Avellino 2°.

MARIOTTI R. presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto dello stabile detto il Bastardo, appartenente alla Congregazione di carità di Urbino e riduzione di locali per l'impianto di una casa di custodia nella stessa città.

Seguito dello svolgimento della interpellanza dell'onorevole Cavallotti.

SALARIS. Dalla allusione fatta ieri dall'onorevole Cavallotti, relativa a lavori eseguiti nel collegio di Cagliari, parrebbe che qualche influenza questi avrebbero avuto nella sua elezione. Ora dichiara in modo assoluto che non solo non ebbe a che far niente in quei lavori, ma che anzi ne trassero argomento i suoi avversarii a combatterlo.

Dichiara inoltre che il prefetto di Cagliari non ha usato ingerenze illecite, e che assolutamente nulla vi ha di vero nei maneggi accennati.

CORDOPATRI giura.

DILIGENTI parla per fatto personale. Ricorda che l'on. Depretis disse ieri che nel collegio di Arezzo vi era un grosso processo a carico di un deputato di opposizione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non ha detto nè grosso nè piccolo.

DILIGENTI. Ora essendo egli il solo deputato di opposizione ivi eletto, ritiene che l'osservazione lo riguardi.

Ma deve notare che vi sono due processi riguardo a brogli elettorali e pressioni nel collegio di Arezzo; ma questi si riferiscono soltanto alla parte a lui opposta.

PRESIDENTE lo richiama calorosamente a tenersi al fatto personale, e non entrare in un argomento pendente davanti ai Tribunali.

DILIGENTI. Egli è stato direttamente attaccato da un'allusione del presidente del Consiglio, e deve difendersi (Rumori a destra); ed i rumori di alcuni non possono impedirgli di esercitare pienamente il suo diritto.

PRESIDENTE lo esorta però a non eccedere questo diritto, altrimenti dovrà impedirgli di continuare.

DILIGENTI. Per la sola elezione non esistevano proteste. E fa notare di nuovo che vi sono due processi pendenti uno più grave dell'altro. È necessario chiarire come stanno le cose. Interpella nuovamente il Presidente del Consiglio che dichiari subito se voleva alludere a lui con le sue espressioni. (Commenti a sinistra — Rumori a destra).

PRESIDENTE. A suo tempo avrà la risposta del presidente del Consiglio.

CAVALLOTTI. Nell'ufficio ingrato a cui lo trasse uno scopo impersonale tenne tutta la più scrupolosa imparzialità per la ricerca onesta del vero. Ma per quanta cura avesse posto nello sceverare circostanze e fatti molteplici non si dissimulò mai il pericolo di smentite per parte delle persone interessate.

Però, a che cosa si riducono le poche rettificazioni che egli pure potrebbe ridurre? E quanti mai fatti son rimasti incontrastati?

Gli si è rimproverato e dal Presidente del Consiglio e da altri oratori, e di parlar di fatti tuttora *sub judice* davanti alla Giunta delle elezioni o di fatti riguardanti elezioni non ancora convalidate. In questo caso non avrebbe di che parlare. Ma egli non crede nè di intralciare il giudizio delle elezioni, nè di far diversamente da quanto fa il Presidente stesso nella proclamazione degli eletti, con le sue riserve (Commenti e denegazioni).

Del resto egli esercita il suo libero giudizio sopra fatti pubblici e notorii che egli ritiene immorali; e questi, presi nel loro insieme, sono le caratteristiche di un sistema di Governo; ed è per questo ancora che ha raccolto i fatti da un numero esteso, vario, di collegi.

Certo che si deve provvedere ai pubblici servizi anche nel periodo elettorale; ma non è necessario proprio cavar fuori in quel momento

quel che non è indispensabile; nè quel che è necessario proclamarlo come effetto dei buoni uffici dei candidati ministeriali (Benissimo! a sinistra).

Venendo poi ai casi particolari sui quali sono state fatte rettificazioni, osserva prima di tutto che l'onorevole Salaris ha voluto dimostrare cosa di cui è pienamente convinto; se citò l'operato del prefetto di Cagliari, l'onorevole Salaris in questo ha nulla che vedere. Dà quindi spiegazioni all'onorevole Sola circa la elezione del 3° collegio di Milano. Egli non si riferì che ad un manifesto nel quale si attribuiva a quei candidati l'avere ottenuto dei sussidi agli asili. Ma è lungi dall'affermare se ciò fosse opera dei candidati stessi.

Quanto all'onorevole Arbib, è costretto a dichiarare schiettamente, essendovi stato invitato dallo stesso onorevole Arbib, che quanto espose riguardava lui e gli era stato riferito dall'assessore municipale di Foligno e vicepresidente dell'Associazione costituzionale. E riguardo alla grazia di un mese ottenuta da un condannato per mezzo suo, deve notare che pure lo stesso condannato aveva avuto prima altri due mesi. Nota inoltre che chi sollecitava la grazia non era un deputato, ma un candidato che si metteva in opposizione ad un altro. (Benissimo! Bravo! a sinistra).

L'onorevole D'Anna ammette di avere scritto il gravissimo biglietto del quale diede lettura alla Camera. Ma l'oratore non sa comprendere come un Consigliere di Stato non sappia distinguere quello che si intende per pressione elettorale. Il biglietto viene a cadere sotto l'articolo del codice che prevede i casi di pressione per via gerarchica, quale dimostra fosse il caso dell'onorevole D'Anna (Bene! a sinistra).

L'onorevole Magliani ha dichiarato di ignorare l'esistenza della circolare del direttore Castorina, il quale se ne è detto francamente autore. Egli non poteva però, l'oratore, mostrar la circolare perchè si sarebbe potuto veder la provincia cui era diretta, e... e.. (Ilarità e commenti).

Gli duole che l'onorevole Magliani si sia trincierato dietro l'ignoranza di quella circolare inviata agli ispettori finanziarii, perchè avrebbe motivo di dubitare che essa fosse veramente ignorata dal Ministero, una volta che in essa si accennava agli accordi che gli ispettori stessi avrebbero dovuto prendere coi prefetti e sottoprefetti per appoggiare i candidati ministeriali. (Vive approvazioni a sinistra).

Una voce. È una sfacciataggine.

PRESIDENTE (Con calore) non ha udito da chi sia partita questa espressione sconveniente, altrimenti lo richiamerebbe all'ordine.

MICELI. L'ho detta io! (Rumori).

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine! (Commenti).

CAVALLOTTI. E dopo questo fatto crede che sarebbe stato dovere del Ministero di difendere l'operato del suo subalterno, addossandosene la responsabilità, e magari dimettendosi. (Rumori a destra).

Spiega all'onorevole Ruspoli essersi soltanto meravigliato che la decisione riguardo al ponte sulla Trebbia sia venuta solo nel periodo elettorale. Circa poi il manifesto clericale riguardo ai deputati di Piacenza, nota che essi, pur dichiarandovisi estranei, non hanno potuto negare l'esistenza del manifesto stesso; che ebbe reale ed efficace influenza sopra molti elettori, che devono così aver votato con errore di persona.

Di più non è ammissibile che essi, presenti in Piacenza, ignorassero l'esistenza di quel manifesto distribuito largamente. Perchè non vi si ribellarono? Perchè non sporsero querela? (Vive approvazioni a sinistra — L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Riprendendo l'argomento, nota che l'on. Ruspoli non può dire di non sapere da chi abbia avuto i voti, perchè non può ignorarlo; come non può ignorare che egli ed i suoi colleghi debbano la loro elezione allo inganno subìto da 1500 elettori intorno ai principii dei candidati ed alle pressioni religiose. Egli non si vanterebbe certo di dovere a simili mezzi la sua elezione.

PRESIDENTE avverte l'oratore che non ha diritto di muovere censure ai propri colleghi.

CAVALLOTTI esprime un apprezzamento che riguarda esclusivamente se stesso.

Ripete che nel 1857 per casi assai meno gravi si deliberò un'inchiesta acconsentita dal Governo; e si riserva perciò di proporre una domanda formale d'inchiesta sull'elezione.

PRESIDENTE. Non si può fare un'inchiesta sopra un'elezione convalidata.

CAVALLOTTI non intende ritornare sulla convalidazione dell'elezione, ma restringere l'inchiesta all'accertamento dei fatti. Ed è sicuro che gli eletti di Piacenza saranno i primi ad accettare la sua proposta.

Replicando all'onorevole Morana, dichiara anzitutto che egli si è ingannato ieri ritenendo che la lettera del ff. di sindaco di Comunella fosse pervenuta ad un giornale di Roma per via del Ministero, mentre ora gli risulta che il giornale stesso l'aveva riprodotta da un diario locale.

Confuta poi le smentite date dallo stesso onorevole Morana, alle proteste, alle quali ha accennato ieri l'oratore, relative al Collegio di Caltanissetta.

PRESIDENTE. Avverte che questa elezione è già convalidata.

CAVALLOTTI conferma il fatto di avere il prefetto di Palermo prosciolti dall'ammonizione un notevole numero di ammoniti.

Censura la condotta della magistratura inquirente di Arezzo a riguardo delle denuncie rimessele per brogli elettorali.

Deplora che il Presidente del Consiglio, senza aver assunto informazioni, abbia negato fatti di rigore verso i funzionari che si sono adoperati nelle elezioni contro il Governo. Oltre quelli annunciati ieri, dice che un impiegato delle poste in Ferrara fu destituito per essersi rifiutato di lasciar affiggere sui muri della sua casa proclami elettorali per i candidati del Governo. (Approvazioni a sinistra — Denegazioni del Presidente del Consiglio).

CAVALLOTTI si affida nella lealtà del collega che ha raccolto informazioni precise.

Respinge la gratuita affermazione del Presidente del Consiglio che a Siracusa i radicali abbiano fatto alleanza coi clericali e lo sfida a dar le prove (Applausi all'estrema sinistra).

Conferma che durante le elezioni i prefetti spedirono gratuitamente migliaia di copie di giornali che raccomandavano i candidati appoggiati dal Governo; e deplora che il Presidente del Consiglio, ammonito da lui due anni fa di questo brutto vezzo, non vi abbia posto rimedio.

Esorta l'onorevole Presidente del Consiglio a mantenere la sua promessa fatta ieri di provvedere; assicurandolo per altro che i provvedimenti da prendere dovranno essere molti e gravi; giacchè la grandissima parte dei fatti ch'egli ha accennato non soffrirono smentita (Approvazioni all'estrema sinistra).

ARBIB dichiara che l'ingegnere Federici, cui si è riferito l'onorevole Cavallotti, non è assessore municipale a Foligno.

CAVALLOTTI. Ma è un cittadino onesto e rispettato!

ARBIB aggiunge che è suo carissimo amico; e che il fatto riferito all'onorevole Cavallotti non sussiste; e che la domanda di grazia l'ha trasmessa quand'era già eletto deputato.

D'ANNA dichiara che il biglietto incriminato dall'onorevole Cavallotti era un bigliettino diretto ad un amico perchè conferisse con un appaltatore che non ha lavori in corso nella provincia di Caltanissetta; ma esso non poteva avere alcun carattere gerarchico perchè egli da cinque anni è uscito dall'amministrazione dei lavori pubblici.

CIPELLI sperava di meritare maggior fede di quella che si possa dare ad un foglio stampato, e sebbene non riconosce il dovere di dare all'onorevole Cavallotti spiegazioni che deve dare soltanto agli elettori suoi (Approvazioni a destra) dichiara che non conosce altra edizione del manifesto se non quella che contiene la dichiarazione incriminata. Se avesse conosciuto l'altra, non avrebbe esitato a smentirla apertamente prima d'ora. Legge poi una dichiarazione pubblicata in un giornale progressista di Piacenza nella quale lo si fa passare come un avversario implacabile dei clericali. (Applausi a destra).

Nè diversi sono i suoi sentimenti dei firmatari del manifesto col quale si sosteneva la sua candidatura.

Avrebbe desiderato che l'onorevole Cavallotti generoso e leale, avesse

appurato la fonte cui attingeva le sue informazioni. (Vivi e prolungati applausi).

TROMPEO smentisce il fatto che l'onorevole Cavallotti ha attribuito al sindaco di Biella.

TAJANI Ministro di Grazia e Giustizio, assicura l'onorevole Cavallotti che la lettera, colla quale l'onorevole Arbib gli trasmetteva la domanda di grazia di cui si è parlato, reca la data del 31 maggio; una settimana dopo la sua elezione; e che egli nel 3 giugno ha condonato un mese degli otto che il condannato doveva ancora scontare.

CAVALLOTTI, replicando all'onorevole Cipelli, conferma il fatto che i manifesti recanti la dichiarazione cui ha accennato furono diffusi in tutti i collegi di Piacenza due giorni prima di quello delle elezioni e riprodotti nei giornali locali.

Ricorda che egli per primo ha reso omaggio alla rispettabilità eccezionale dei firmatarii di quel manifesto; ma che l'onorevole Cipelli non potrà persuaderlo che il marchese Volpe Landi sia un patriota (Rumori vivissimi a destra).

Sebbene egli onori i clericali sinceri ed onesti come il marchese Volpe Landi.

Insiste poi sul fatto attribuito al sindaco di Biella (Benissimo!).

PRESIDENTE comunica una proposta d'inchiesta presentata dall'onorevole Cavallotti, dichiarando che sarà trasmessa agli Uffici, sulla ingerenza del Governo nelle ultime elezioni politiche.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, conferma il fatto annunciato dall'onorevole Diligenti, che cioè ad Arezzo siansi istruiti due processi per corruzione elettorale.

Conferma altresì che prenderà in esame i fatti enunciati dall'onorevole Cavallotti, compreso quello che si riferisce alla destituzione di un impiegato postale di Ferrara; non potendo ritenere *a priori* la sussistenza di fatti coloriti dalla passione elettorale.

Fa considerare all'onorevole Cavallotti che le domande di grazia presentate in un semestre arrivano a ventimila; ond'è naturale che alcune sieno state esaurite durante il periodo elettorale.

Quanto alle elezioni di Piacenza, dichiara che se egli ha affermato l'alleanza dei radicali col partito cattolico, lo ha fatto sulla fede di un rapporto assai circostanziato; ma si astiene dal darne lettura perchè si riferisce ad una elezione sulla quale ogni giudizio è chiuso.

Afferma di nuovo che il Governo ha tollerato pur troppo l'opera ostile dei suoi funzionari, e non ne ha puniti per questo.

NICOTERA. Il fatto di Guerriero...

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Era un fatto grave. E, onorevole Nicotera, lei avrebbe fatto peggio! (Viva ilarità).

Del resto il Governo non deve, in momento di elezione, essere messo in condizione inferiore a quella degli oppositori. Se egli è un accusato, ha il diritto di difendersi. (Approvazioni a destra).

NICOTERA per fatto personale dichiara che non può ammettere che egli avrebbe fatto nè peggio nè lo stesso di quello che ha fatto il Governo. Certe cose o non si fanno o si devono saper far bene. (Ilarità). Egli ha fatto le elezioni generali, quando era presidente del Consiglio l'onorevole Depretis, cui partecipava ogni suo atto, e ritiene che il Governo non debba rimanere indifferente, ma nemmeno passare i limiti, e stavolta il Governo li ha varcati questi limiti.

Egli ha interrotto pronunciando un nome; ma potrebbe fare un elenco di impiegati puniti durante le elezioni. Gli impiegati debbono soltanto astenersi da atti contrari alla legge, ed il sig. Guerriero non ha commesso alcun atto illegale.

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale.

NICOTERA. Ieri l'on. Depretis si è lagnato di atroci calunnie divulgate contro di lui da certi giornali. Ora che cosa dovrebbe dire egli che fu svillaneggiato da giornali pagati dalla questura di Napoli e scritti da confidenti della polizia? (Rumori a destra — Sì! Sì! a sinistra — Commenti animatissimi e prolungati).

PRESIDENTE. On. Nicotera, non posso permettere di continuare su questo argomento. Le tolgo la facoltà di parlare. (Vivi rumori a sinistra).

NICOTERA (con impeto). Se ella, signor presidente, mi toglie la parola, darò la mia dimissione da deputato. (Viva agitazione).

PRESIDENTE. Presenti un'interrogazione!

NICOTERA. Sono stato calunniato! ed ho diritto di difendermi. (Sì! sì! a sinistra — Rumori a destra).

Egli avrebbe desiderato che una simile discussione non si facesse, ma non può sopportare l'accusa direttagli dal Presidente del Consiglio.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Ma non è un'accusa!

NICOTERA. Se il Governo volesse smentire le accuse dovrebbe promuovere un'inchiesta, o qualche punizione meritata gioverebbe alle istituzioni meglio di qualsiasi difesa.

S'egli avesse fatto un'interpellanza sulle elezioni avrebbe recato soltanto tre o quattro fatti, invitando il Governo ad appurarli, ma sul serio.

Faccia fare, per esempio, l'onorevole Presidente del Consiglio una inchiesta sulle elezioni di Avellino, e vedrà se la condotta del consigliere di quella Prefettura non sia tale da mandarlo alle Assise (Senso).

Chiede scusa alla Camera della vivacità con la quale ha parlato (Approvazioni).

RICOTTI, Ministro della Guerra, dà spiegazioni sull'impiegato cui ha accennato l'on. Nicotera, giacchè esso dipende dal suo Ministero.

Avvertito quell'impiegato della scadenza del permesso, mandò un telegramma che certamente l'on. Nicotera non vorrebbe che si leggesse alla Camera.

NICOTERA. Si legga pure, purchè alla Camera si dica tutto.

RICOTTI, Ministro della Guerra, s'egli dovesse rendere pubblico quel telegramma dovrebbe destituire l'impiegato che invece egli ha semplicemente sospeso, mentre l'on. Nicotera lo avrebbe senz'altro destituito.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non ha pensato di attribuire all'onorevole Nicotera intendimenti contrarii alla legge; ma di riferirsi alla energia che pose l'onorevole Nicotera nel mantenere la disciplina.

È pronto a fare un'inchiesta sulle elezioni della provincia di Avellino se l'onorevole Nicotera gli darà tali informazioni che gliela dimostrino necessaria.

NICOTERA ringrazia l'onorevole Presidente del Consiglio delle spiegazioni date. Osserva poi all'onorevole Ricotti che il permesso all'impiegato di cui si tratta non era prossimo a scadere; e che lo stesso impiegato non fu richiamato in altra occasione in cui s'adoperava per una candidatura non malevisa dal Governo quantunque fosse Ministro lo stesso onorevole Ricotti.

Se quel funzionario rispose con un telegramma un po' vivace si deve attribuire all'irritazione sua per un richiamo immeritato e illegale.

Egli è del resto convinto di aver condotto la lotta in modo impersonale e vorrebbe che altrettanto si fosse fatto dagli avversari.

DILIGENTI presenterà una domanda d'interpellanza per rettificare le affermazioni del Presidente del Consiglio.

SANI dichiara che il licenziamento d'un impiegato postale di Ferrara è perfettamente nei termini esposti dall'onorevole Cavallotti.

CAVALLOTTI chiede che la sua proposta sia mandata immediatamente agli Uffici.

MARCORA propone che gli Uffici vengano convocati in via straordinaria per domani (La proposta non è ammessa).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interpellanza dell'onorevole Diligenti:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio ed il Ministro Guardasigilli sui provvedimenti iniziati in seguito delle elezioni generali nel Collegio di Arezzo. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando potrà rispondere a questa domanda d'interpellanza (Conversazioni animatissime).

Svolgimento d'interrogazioni.

ARBIB. Si riserva di ripresentare la sua domanda d'interrogazione che doveva svolgersi oggi.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dà informazioni sugli studi e sui lavori relativi alle linee Messina-Patti-Cerda e Valsavoia Caltagirone per corrispondere al desiderio degli onorevoli Saporito, Perrone-Paladini ed altri che gli hanno dirette interrogazioni su questo argomento.

SAPORITO. Tenuto conto delle condizioni della Camera e aderendo al desiderio dell'onorevole Genala rimanda al prossimo novembre lo svolgimento della interrogazione con la fiducia che frattanto l'onorevole Ministro provvederà con avvedutezza ed energia alla soluzione del grave problema ferroviario evitando che le Società dettino la legge al Governo.

PERRONE-PALADINI. Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, però con qualche riserva.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

DE SETA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

BONAJUTO crede inadeguato al disastro il soccorso che questa legge arreca, e ne propone il rinvio a novembre.

ROMEO, relatore, si oppone al differimento di una legge che è inadeguata al disastro, ma che in ogni modo a qualche cosa giova.

Intanto il Governo potrà assumere migliori informazioni, e proporre a suo tempo altri provvedimenti. Rivolge, in questo senso, una raccomandazione al Governo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega l'onorevole Bonajuto di non insistere nella sua proposta.

Il Governo ha chiesto una somma in base alle informazioni sommarie che gli sono giunte intorno al disastro.

Ma, ove un più urgente provvedimento si manifesti necessario, non mancherebbe di provvedere in più larga misura.

BONAJUTO prende atto di queste dichiarazioni, e recede dalla sua proposta.

(I primi 3 articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

ROMEO, relatore, all'articolo 4 propone che, invece di un mese, si dica: fra due mesi.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, consente.

(Si approva, così modificato, l'articolo 4 e anche l'articolo 5 e ultimo del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Leva di mare sui giovani nati nel 1866.

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Convalidazione del Regio decreto 23 maggio 1886 autorizzante la prelevazione di lire 4000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1885-86.

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Svolgimento di interrogazioni.

RIGHI, a nome anche degli onorevoli Pullè e Miniscalchi, svolge a seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici circa il modo con cui si effettua l'esercizio della navigazione coi piroscafi governativi sulle due riviere del Lago di Garda. »

Espone lo stato deplorevole del materiale con cui si fa la navigazione sul Lago di Garda.

Osserva come debba aumentarsi il numero dei piroscafi, e la loro qualità.

Avverte alla necessità di organizzare un sistema di corse e di orari che corrisponda veramente ai bisogni delle popolazioni delle due riviere, e dei viaggiatori che scendono in Italia.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che il Governo è persuaso della necessità di riordinare interamente il servizio, che gli studi in proposito sono già in corso, e che ne affretterà, quanto gli sia possibile, l'esecuzione.

RIGHI spera che si troveranno i mezzi occorrenti a provvedere subito alle esigenze di un pubblico servizio, e prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, studierà il modo migliore e più pronto di definire la questione.

PETRONIO interroga il Ministro dei Lavori Pubblici sulle sue intenzioni relative al tronco ferroviario Sparanise-Gaeta, e invoca la pronta esecuzione dei lavori relativi.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che si attende già allo studio definitivo di questa linea, e che i lavori cominceranno con molta sollecitudine.

PETRONIO ringrazia il Ministro, e prende atto della sua dichiarazione.

PRESIDENTE legge le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti domandano interrogare il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulle condizioni sanitarie della provincia di Lecce.

« Grassi, Lo Re. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione se intenda per il prossimo anno scolastico riformare i presenti regolamenti universitarii dopo la prova fatta.

« Bovio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sulle insufficienze dei mezzi educativi nella capitale del Regno e la fondazione di un Convitto nazionale.

« Costantini. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è pronto a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Grassi.

GRASSI, a nome anche dell'onorevole Lo Re, svolge la sua interrogazione, deplorando l'epidemia che da quattro mesi serpeggia nella provincia di Lecce, ed encomiando la fermezza di quelle popolazioni. Dinanzi all'estendersi del morbo, invita il presidente del Consiglio ad inviare soccorsi adeguati alla gravità della sciagura, e di provvedere a tutte le pubbliche esigenze.

Chiede anche che, viste le circostanze del fatto, si sospendano le elezioni suppletive del 1° collegio di Lecce.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, riconosce che pur troppo il colèra si è improvvisamente manifestato in alcuni comuni delle provincie di Lecce e di Bari. A misura che il Ministero ebbe notizia del flagello, il Governo mandò subito ispettori e soccorsi.

Non mancherà di ordinare per telegrafo che tutti gli occorrenti provvedimenti siano presi, e nelle più larghe proporzioni possibili.

Quanto a differire le elezioni politiche del 1° collegio di Lecce, osserva che non ne ha facoltà. Non crede opportuno presentare un apposito disegno di legge.

GRASSI prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE ricorda all'on. Grassi che il regolamento non ammette la discussione di un disegno di legge se non ventiquattro ore dopo la presentazione.

Propone che domani la seduta cominci al tocco.

(È approvato).

Ricorda una interrogazione del deputato Baccelli Guido, annunziata ieri e diretta al Ministro della Pubblica Istruzione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dice all'on. Baccelli Guido che il Ministro della Pubblica Istruzione è ammalato.

BACCELLI GUIDO prega il Presidente del Consiglio di interporsi affinchè sia concessa l'inchiesta che chiede il prof. Ceci.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, terrà conto di questa raccomandazione.

La seduta è tolta alle ore 7 15.

NOTIZIE VARIE

Istituto nazionale per le figlie dei militari. — L'anno scorso, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, la signora contessa Angela Gattinara-Bianchi di Roasio, dama patrona di questo Istituto, per onorare la memoria del suo defunto marito, fondava, con una generosa elargizione un posto gratuito perpetuo, che venne denominato *Posto Gattinara*, nella Casa professionale, a favore delle figlie dei militari di bassa forza della marina e nominava subito ad occuparlo la povera orfana di un marinaio morto alla Spezia nell'infierire del cholera.

Adesso il sacerdote don Giuseppe Camosso, cappellano onorario dell'Istituto, dopo avere prestato per anni nella Casa professionale e continuare a prestare l'opera sua preziosa con uno spirito di carità superiore ad ogni elogio, ha generosamente versato alla Cassa dell'Istituto una rendita corrispondente alla retta di una alunna nella Casa professionale e perciò il Consiglio direttivo ha fondato un nuovo posto, denominandolo *Posto Camosso*

Sebbene col divulgare tali azioni generose si vada a ferire la modestia di queste persone benefiche che vorrebbero lasciare ignorare dalla mano sinistra quello che ha fatto la destra, tuttavia non possiamo trattenerci di rendere pubbliche codeste due nuove fondazioni perchè sorga un sentimento di riconoscenza verso questi benefattori, nell'animo di tutti quelli che vedono con piacere l'incremento di questa nazionale istituzione.

Il consumo dell'avorio. — Il consumo che si fa dell'avorio è veramente prodigioso:

Così dal 1879 al 1883, cioè in quattro anni, il solo continente africano ha esportati in media 848,000 chilogrammi d'avorio, dei quali 564,000 della costa orientale e 284,000 della costa occidentale. Questa cifra enorme rappresenta una somma media di una ventina di milioni di lire, e suppone la distruzione di sessantacinquemila elefanti.

Secondo la *Gazette geographique*, i denti degli elefanti della costa occidentale dell'Africa sono più eleganti e trasparenti di quelli degli elefanti della costa orientale; ma questi ultimi sono più teneri e più bianchi.

L'avorio più bello, più fino e più tenero proviene da Ponqueni sulla costa orientale. L'*avorio verde* così bello e trasparente proviene da Gabon.

La *France*, a proposito della distruzione di sessantacinquemila elefanti, nota che, per poco si vada avanti di questo passo, questa razza nobile e gigantesca avrà raggiunto quanto prima tante altre specie estinte nella notte dei tempi.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1 luglio 1886.

In Europa pressione piuttosto elevata sulle isole britanniche e sulla Francia settentrionale, livellata e poco diversa da 760 alle latitudini meridionali e sull'Austria-Ungheria. Mosca 756.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso.

Pioggie e temporali specialmente sul medio versante Adriatico e al nord; temperatura irregolarmente cambiata.

Venti deboli o calma.

Stamane cielo vario.

Venti sensibili settentrionali sulla costa del medio Adriatico, deboli e vari altrove.

Barometro livellato intorno a 760. mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali,
Cielo generalmente sereno.
Ancora qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	22,4	12,1
Domodossola	sereno	—	27,8	13,5
Milano	sereno	—	27,7	15,4
Verona	sereno	—	26,1	16,8
Venezia	coperto	calmo	25,5	17,0
Torino	sereno	—	25,9	15,9
Alessandria	sereno	—	28,1	15,0
Parma	sereno	—	26,8	14,7
Modena	1/4 coperto	—	27,7	16,6
Genova	sereno	calmo	25,5	18,7
Forlì	1/4 coperto	—	26,0	17,6
Pesaro	1/2 coperto	agitato	24,3	16,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,3	17,1
Firenze	sereno	—	27,9	16,8
Urbino	coperto	—	24,9	12,2
Ancona	piovoso	mosso	27,0	17,5
Livorno	3/4 coperto	calmo	26,9	18,0
Perugia	1/2 coperto	—	27,1	15,4
Camerino	1/4 coperto	—	24,2	13,1
Portoferraio	sereno	calmo	26,1	19,0
Chieti	sereno	—	25,0	13,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	28,0	17,7
Agnone	1/4 coperto	—	23,7	13,4
Foggia	1/4 coperto	—	33,6	16,1
Bari	sereno	calmo	25,6	20,7
Napoli	piovoso	calmo	25,1	19,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23,7	14,8
Lecce	1/2 coperto	—	29,9	20,5
Cosenza	sereno	—	28,0	17,4
Cagliari	3/4 coperto	mosso	33,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26,3	19,2
Palermo	nebbioso	—	29,2	16,1
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	28,8	16,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,0	18,9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27,4	18,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° LUGLIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	759,3	759,5	760,1
Termometro	21,4	27.2	27,4	22,1
Umidità relativa	70	37	52	80
Umidità assoluta	13,28	10,04	14,05	15,77
Vento	N	N	SW	SSE
Velocità in Km.	1,0	7.0	12,5	4,5
Cielo	cumuli sparsi	cumuli vaganti	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,0 - R. = 23,20 — Min. C. = 17,7 - R. = 14,16.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida (1)	id.	—	—	99 97 ½	99 97 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali (2)	1° luglio 1886	500	500	»	»	725 »
Dette Ferrovie Mediterranee (3)	id.	500	500	»	»	571 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana (4)	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1143 »
Dette Banca Generale (5)	id.	500	250	657 »	»	»
Dette Banca di Roma (6)	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina (7)	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale (8)	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano (9)	1° luglio 1886	500	400	»	»	980 »
Dette Società di Credito Meridionale (10)	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1720 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	256	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate (11)	1° luglio 1886	500	500	»	»	1940 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua (12)	1° luglio 1886	500	250	»	»	591 »
Dette Società Immobiliare (13)	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali (14)	id.	250	250	»	»	422 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana (15)	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		523 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 ½
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (16)	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 10
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 100 22 ½ fine corrente.
Azioni Banca Generale 658, 658 ½, 659 fine corr.
Azioni Banca di Roma 935, 938 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 743, 745, 747 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 970, 971, 973 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omn. 509 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 360, 360 ¼ fine corr.

(1) Ex-coupon — (2) Id. L. 17 — (3) Id. L. 12 50 — (4) Id. L. 25 (5) Id. L. 6 25 — (6) Id. L. 6 25 — (7) Id. L. 32 — (8) Id. L. 6 25 — (9) Id. L. 12 — (10) Ex-coup — (11) — Id. L. 12 50 — (12) Id. L 6 25 — (13) Id. L. 16 10 — (14) Id. 6 25 — (15) Saldo dividendo L. 10 — (16) Ex-coupon L. 15.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 giugno 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 532.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 362.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 210.

V. TROCCHI, *Presidente*

Provincia di Piacenza — Comune di Gropparello

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 22 luglio p. v., alle ore 11 antim., in questo ufficio municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, si terrà asta pubblica per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del III tronco della strada comunale obbligatoria Sariano-Valle per Bettola, che dal Casale di Marano arriva al Cimiterò di Castellana, della lunghezza di metri 4697 10,

da eseguirsi in conformità del progetto 20 gennaio u. s., compilato dall'aiutante delegato stradale signor Astorri Antonio e del relativo capitolato facente parte del progetto stesso.

L'asta, la quale seguirà a norma dell'art. 89 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, cioè col metodo della estinzione della candela vergine, sarà aperta sul prezzo di lire 103,116 67, e le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale e non potranno essere minori del mezzo per cento sull'ammontare dell'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più tardi di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare, presso l'ufficio ove si terrà l'incanto, la somma di lire 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire quattro mila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Sarà obbligo dell'impresa di dar principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, e secondo l'ordine del direttore dei lavori medesimi, e dovrà ultimarli entro il termine di nove anni divisibili, per gli effetti della collaudazione, in tre periodi di tre in tre anni.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire 4000 — intendendosi compreso in detta somma anche l'importo delle prestazioni — e sino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente e a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 p. 0|0, ai termini dell'articolo 16 del capitolato.

La ritenuta del 10 p. 0|0 e l'ultima rata di saldo saranno pagate all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione ed approvato il relativo verbale.

All'impresario sarà pure ritenuta una somma eguale al numero delle prestazioni in natura intervenute sul lavoro, calcolata sul prezzo della tariffa annessa all'art. 33 del capitolato.

Il collaudo finale dei lavori avrà luogo, per ciascuno dei tratti in cui viene suddiviso il tronco da appaltarsi, dopo sei mesi dalla data della loro ultimazione.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 agosto p. v.

Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dello imprenditore. Gli atti inerenti all'appalto sono ostensibili in questa segreteria municipale nei giorni ed ore d'ufficio.

Gropparello, 28 giugno 1886.

Il Sindaco: F. GANDOLFI.

20 Il Segretario: FERRARI C.

Intendenza di Finanza di Caserta

Incanto definitivo per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta.

In seguito agli incanti tenuti il giorno 22 del volgente mese, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta venne provvisoriamente deliberato per una provvigione di lire 2 78 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 1 42 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Essendosi ottenuto in tempo utile offerta di ribasso per la provvigione di lire 2 60 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 1 30 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, a norma dell'art. 97 del regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 il giorno 8 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 11 ant., sarà tenuto, presso questa Intendenza, l'incanto definitivo a schede segrete, per l'appalto in parola in base alle indicate offerte di ribasso.

Con dichiarazione espressa che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, restando ferme tutte le altre condizioni, contenute nel precedente avviso d'asta del 15 volgente mese di giugno.

Caserta, 30 giugno 1886.

L'Intendente: DE CESARE.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Gaeta in base all'avviso d'asta del 15 giugno 1886 pubblicato dall'Intendenza di finanza di Caserta sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Al di fuori; offerta del conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta. 27

AVVISO.

Nel giorno 25 giugno 1886 è stata eseguita in Palermo la pubblicazione ed affissione, nei luoghi voluti dalla legge per mezzo dell'attitante comunale, di un avviso per vendita di un tenimento di case sito in detta Palermo nel Largo degli Scalzi mandamento Tribunali con entrata segnata di n. 4 ed un catodio di n. 17 accanto detta entrata, appartenenti dette case al Collegio di Maria della Sacra Lega contro il peccato detto di Castiglia al Carmine di Palermo.

Detta vendita sarà fatta all'asta pubblica che sarà tenuta nel giorno 22 luglio 1886, alle ore 10 ant., col sistema delle candele nel locale dell'Amministrazione di detto Collegio, sito in Palermo nella via Chiappara n. 20, e sarà presieduta dal protettore di detto Collegio, signor B. Oddo, o da chi sarà per rappresentarlo e liberata in favore del miglior dicitore.

Il prezzo capitale in base di cui sarà aperta l'asta non potrà essere minore di lire 11,000 di netto giusta l'apprezzo datone dell'architetto sig. Angelo Patricola colla relazione del 30 marzo 1886 e l'offerta già fatta dal sig. Francesco Filippone in data del 15 aprile ultimo e ciò oltre tutti gli accolli dei pesi come in detta relazione che restano a peso dell'aggiudicatario, quale prezzo capitale dovrà pagarsi dall'aggiudicatario tutto in contanti al momento della stipulazione del contratto di compra-vendita per come si obbligò il detto sig. Filippone colla detta sua offerta; quale contratto sarà stipulato subito che la Deputazione provinciale di Palermo darà la sua approvazione al seguito deliberamento dietro scorsi i termini fatali secondo legge.

Coloro che vogliono licitare dovranno depositare prima dell'asta nelle mani della superiora del Collegio la somma di lire 1000 per come le depositò il detto signor Filippone in seno di detta offerta; quali lire 1000 servono tanto per la metà delle spese delle formalità di vendita e contratto, quanto per acconto di detto prezzo capitale.

La vendita sarà fatta con tutte altre condizioni indicate nel suddetto avviso pubblicato come sopra, il quale di unita ai titoli di proprietà di dette case, della relazione di apprezzo e dell'offerta fatta dal detto signor Filippone si trovano depositati nello studio di notar Salvatore Lomeo, sito in Palermo nella via Macqueda numero 342, onde essere consultati da tutti coloro che lo vorranno.

S'invitano quindi tutti coloro che vogliono attendere alla compra-vendita di dette case a presentarsi in detto giorno, luogo ed ora per ivi procedere agli incanti nel modo e forme come sopra.

La Superiora amministratrice
MARIA SERAFINA GORLERO.

25

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto in data 28 giugno corrente, il Tribunale civile di Pinerolo, provvedendo sulla domanda inoltrata dalla signora Rho Giuseppina, vedova del notaio Bernardino Ruscone, perchè sia dichiarata l'assenza del suo figlio Camillo Ruscone, ha ordinato che sieno assunte informazioni a senso delle veglianti leggi.

Pinerolo, 29 giugno 1886.

21 GARNIER usciere.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

La Corte di appello di Palermo, sezione feriale, nella camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Veduto il verbale di adozione di Maria Bonura, moglie di Pietro Piazza, da Santa Ninfa, ricevuto dal cancelliere della Corte, innanzi l'ill mo primo presidente della stessa addì 2 aprile u. s., a norma dell'art. 213 del Codice civile;

Veduta la domanda fatta a 7 suddetto mese ed anno dagli adottanti coniugi Vincenzo Marascia ed Ignazio Di Stefano, anche da Santa Ninfa, per l'omologazione del suddetto atto di adozione;

Veduti i documenti presentati in appoggio della detta domanda;

Intesa la relazione del cav. Mangano;

Sentito il Ministero pubblico nelle sue orali conclusioni in camera di consiglio, La Corte

Fa luogo all'adozione di che trattasi, inserendosi il relativo decreto nel Giornale degli annunzi giudiziarii e nel Giornale Ufficiale del Regno, e pubblicandosi un'altra copia nella Casa comunale di Santa Ninfa.

Deliberata nella camera del consiglio della Corte d'appello di Palermo addì 1° maggio 1886 dai signori commendatore Antonio Nunziante primo presidente, cav. Antonio Leonardi, cav. Francesco Paolo Mangano, cav. Pietro Barba, cav. Francesco Pitini, consiglieri.

Redatto e sottoscritto oggi, li tre maggio 1886.

Firmati: Nunziante — Ricevuti vicecancelliere.

N. del registro cronologico 798, li 3 maggio 1886.

Copia conforme che si rilascia all'avvocato procuratore legale signor Manca La Rocca Antonio.

Palermo, 3 giugno 1886.

Il vicecanc. G. Rometta.

Da me spedita,

Antonio Manca La Rocca
avv. proc. legale.

Autenticata la presente copia.

Palermo, 4 giugno 1886.

34 Il vicecanc. G. ROMETTA.

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Piperno.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

A tale effetto nel giorno 19 del mese di luglio 1886, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite dei comuni seguenti:

Piperno - Maenza - Prossedi - Roccagorga - Roccasecca dei Volci - Sonnino - Amaseno - Bassiano - Carpineto Romano - Villa S Stefano - Terracina - S. Felice Circeo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato	Quint. 1810	» equivalenti a	L.	59,938 »
	Pastorizio	» 242 »	»	»	2,904 »
b) Pei tabacchi nazionali, esteri . . .		» 107 48	»	»	154,560 80

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 13 834 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 322 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,736 67.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8,936 67, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di	L.	7,000
In Tabacchi pel valore di	»	8,000
E quindi in totale . . .	L.	15,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Roma, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido; indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri: Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 30 giugno 1886.

L'Intendente: TARCHETTI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Piperno, in base all'avviso d'asta in data 30 giugno 1886, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Io sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno. 26

Società ferroviaria del Gottardo

PAGAMENTO DI DIVIDENDI

Il dividendo del 3 1/2 0/0 fissato dagli azionisti per il 1885 nell'odierna assemblea generale sarà pagato franco di spese, a partire dal 30 giugno corrente, dalla nostra Cassa principale a Lucerna, e dai soliti nostri Uffici pagatori in Isvizzera, Germania ed Italia, nell'importo di franchi 17 50 per azione, contro consegna del rispettivo cupone n. 11.

I cuponi devono essere scortati da *bordereaux*, i cui formulari possono essere ritirati presso gli Uffici pagatori.

Uffici pagatori in Italia:

Banca Nazionale in Roma — Firenze — Torino — Genova — Milano — Venezia — Napoli e Livorno.

Lucerna, 23 giugno 1886.

22 *La Direzione della ferrovia del Gottardo.*

Società Romana di Vetture

Capitale sociale lire 400,000 interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 1° agosto 1886 p. v., alle ore 5 pom., in una sala gentilmente concessa dalla Camera di commercio di Roma nel suo palazzo di Piazza di Pietra, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza.
2. Aumento di capitale e provvedimenti finanziari.
3. Nomina di due consiglieri in sostituzione di due consiglieri dimissionarii.
4. Provvedimenti vari.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea si effettuerà presso il Banco G. Ricotti e C°, piazza San Silvestro, n 62, a tutto il 15 luglio.

Roma, 1° luglio 1886.

36 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

di vendita immobiliare.

Ultimo e definitivo esperimento.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 11 del corrente luglio, avanti il sottoscritto notaro Michele Conti, residente in Frascati, e nel suo studio posto al Corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano 3°, si procederà ad un nuovo ed ultimo incanto per la vendita definitiva dell'infradescritto stabile in base al prezzo, in grado di sesto, di lire tremiladieci (lire 3010) e sotto la osservanza di tutti gli obblighi e condizioni risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione del Fondo:

Vano terreno ad uso tinello con grotta annessa posto in Monte Compatri sulla via del Campo Santo, al civico n. 44 e di mappa numero 133 sub 1 (catasto urbano dichiarato rurale) a confine di Mastrofrancesco Antonio e Corsi Carlo salvi altri ecc.

Dott. MICHELE CONTI

24 not. in Frascati.

ESTRATTO

del mandato conferito al sig. Quatrini Nicola, quale agente principale della Società Anonima denominata « Assicurazioni Generali » (Capitale versato lire 3,937,500), in Civitacastellana.

Col rogito di data 10 maggio 1886 del notaio di Venezia dott. Chiurlotto, n. 8110/451 di repertorio, vennero accordate le facoltà di assumere, per conto della detta Società, rischi contro ai danni degli incendii e della grandine, firmando le relative polizze, d'incassare e quitanzare i premii relativi, di eseguire atti giudiziarii e star in giudizio, rappresentando in ogni miglior modo per quant'altro la Società denominata « Assicurazioni Generali » nei limiti di detto mandato, restando implicitamente revocato qualsiasi altro mandato rilasciato in precedenza.

Venezia, li 23 giugno 1886.

La Direzione della Società Anonima denominata

23 « Assicurazioni Generali »

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.